



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Terna Rete Italia S.p.A
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e, p.c. Ministero dello Sviluppo Economico
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Direzione Generale per i Rifiuti e
l'Inquinamento
dgrin@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP 4097] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 del D.Lgs. 152/2006 - Interramento parziale linea 220 kv T.225 Glorenza - Tirano-Premadio nel comune di Prato allo Stelvio (BZ) – Comunicazione esito valutazione.

Con riferimento al progetto in oggetto, la società Terna Rete Italia S.p.A., con nota prot. TE/P20180003708 del 24/05/2018 acquisita al prot. 12216/DVA del 28/05/2018, ha trasmesso istanza per una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 del D. Lgs. 152/2006.

In allegato alla istanza è stata trasmessa la lista di controllo per la valutazione preliminare, predisposta utilizzando l'apposita modulistica di cui al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017, n. 6 allegati e una nota tecnica descrivente le azioni di progetto relative alla fase di costruzione e demolizione degli elettrodotti aerei.

Sulla base degli elementi informativi e delle dichiarazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, delle valutazioni effettuate, come più diffusamente rappresentato nella nota tecnica della Divisione II di questa Direzione allegata alla presente e fatte salve le azioni che la Società intende porre in essere in fase di cantiere relative alla realizzazione del tratto aereo dell'elettrodotto illustrate nella nota tecnica, si ritiene che per la modifica proposta, consistente nell'interramento di un tratto della linea 220 kV T.225 Glorenza-Tirano-Premadio pari a circa 1850 m nel Comune di Prato allo Stelvio (BZ) tramite realizzazione della linea in cavo per una lunghezza pari a 2500 m e di 2 nuovi sostegni con porta terminali, oltre alla demolizione della linea aerea e dei relativi 6 sostegni (da P18 a P23), non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi e che pertanto l'opera non ricada, ai fini dell'applicazione della disciplina della VIA, nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati,*

ID Utente: 7226
ID Documento: DVA-D2-OCP-7226_2018-0015
Data stesura: 19/06/2018

✓ Resp. Sez.: Pieri C.
Ufficio: DVA-D2-OCP
Data: 26/06/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 26/06/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)".

Atteso il regime vincolistico e di tutela dell'area di studio, si rimanda alle eventuali ulteriori determinazioni da parte degli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi autorizzatoria. In particolare, considerato che l'intervento in esame si trova in prossimità di aree appartenenti alla Rete Natura 2000, si rimanda alla competente Provincia di Bolzano la verifica della opportunità di sottoporre il progetto a procedura di Valutazione di Incidenza.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato: Nota tecnica Div. II

NOTA TECNICA

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Il progetto oggetto della richiesta di valutazione preliminare presentata ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 dalla Società Terna Rete Italia S.p.A, consiste nell'interramento di un tratto della linea 220 kV T.225 Glorenza-Tirano-Premadio pari a circa 1850 m nel Comune di Prato allo Stelvio (BZ) tramite realizzazione della linea in cavo per una lunghezza pari a 2500 m e di 2 nuovi sostegni con porta terminali, di altezza pari a 27 m, per la transizione aereo-cavo oltre alla demolizione della linea aerea e dei relativi 6 sostegni (da P18 a P23).

L'intervento si rende necessario al fine di ripristinare nel tratto oggetto di variante, che risulta interessato dalla presenza di edifici di tipo residenziale e produttivo posti sotto la linea, le originali possibilità di esercizio della linea alle correnti di progetto, oggi limitate per contenere i valori del campo elettromagnetico entro i limiti previsti dal DPCM dell'08/07/2003 Art. 3, con potenziali miglioramenti sotto il profilo del consumo di suolo e degli aspetti paesaggistici in aree vincolate.

In allegato alla richiesta è stata trasmessa la lista di controllo per la valutazione preliminare e n. 6 allegati cartografici oltre ad una nota tecnica, relativa alle attività di cantiere inerenti alla realizzazione degli elettrodotti aerei, trasmessa con successiva nota prot. 13886 del 18/06/2018. La suddetta documentazione risulta predisposta conformemente a quanto previsto dal Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*" e alla relativa modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it).

La linea T.225 Glorenza – Tirano – Premadio è stata autorizzata ai sensi del R.D. 25 novembre 1940, n. 1969 "Norme per l'esecuzione delle linee elettriche aree esterne". L'opera esistente non risulta essere stata sottoposta a precedenti procedure di valutazione ambientale.

L'intervento proposto, avendo uno sviluppo lineare pari a 2,5 km e quindi inferiore alle soglie di cui agli allegati II e II bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n° 104, non ricade nella tipologia progettuale per la quale la normativa prevede l'obbligo di espletamento di procedure di valutazione ambientale, per cui la presente valutazione preliminare è finalizzata a verificare se il progetto ricada tra le tipologie di opere di cui al punto 2, lettera h dell'allegato II-bis del D. Lgs. 152/2006.

Analisi e valutazioni

Il tratto oggetto di modifica interessa ambiti con differenti usi del suolo, identificati come "aree industriali o commerciali", "tessuto urbano discontinuo" e "sistemi colturali e particellari complessi". Il tracciato in cavo interrato di nuova realizzazione ricade principalmente lungo la

viabilità locale e in minor misura in aree agricole prossime all'abitato di Prato allo Stelvio e della frazione di Agumes.

Il contesto territoriale nel quale si inserisce l'intervento è caratterizzato da alcune sensibilità ambientali. Rispetto alla presenza di aree naturali protette, il tratto oggetto di modifica nella sua parte finale si inserisce nel Parco Nazionale dello Stelvio e ricade totalmente nell'area "Important Birds Area" IBA 0411 Parco nazionale dello Stelvio mentre nessun sito della Rete Natura 2000, così come le aree protette EUAP sono intercettate direttamente, pur essendo presenti due siti a distanza piuttosto prossime e, per la precisione la ZCS "Prati aridi rocciosi di Agumes", a 730 m di distanza, e la ZSC/ZPS "Biotopo ontaneto di Sluderno", a 780 m di distanza. L'impronta del cavo in area Parco interesserà una lunghezza di 190 m di cui circa 110 lungo la viabilità esistente e il restante su suolo agricolo.

In relazione al vincolo paesaggistico:

- Un tratto di tracciato in cavo, per circa 750 m, ed un tratto di 660 m di dismissione della linea esistente, per la quale è prevista la rimozione dei sostegni 19 e 20 ricadono nelle aree di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142 c. del D. Lgs. 42/2004);
- L'eliminazione dei sostegni 22 e 23, la predisposizione del nuovo sostegno P24, la dismissione di circa 510 m della linea aerea, la realizzazione del cavo interrato per una lunghezza pari a 980 m, ricadono in area protetta del Parco nazionale dello Stelvio tutelata ai sensi della lettera f dell'art. 142 del D.Lgs.42/04;

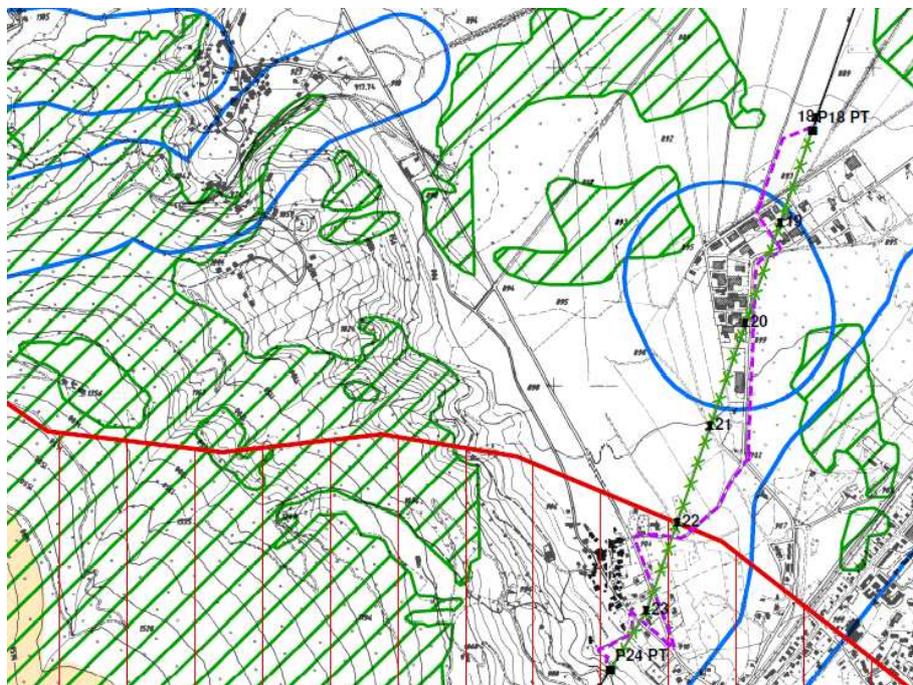


Fig.1 Inquadramento dell'intervento con tratto aereo da demolire (in verde) e tratto da realizzare in cavo (in viola). In rosso, la perimetrazione dell'area parco.

- Diverse aree tutelate dal Piano paesaggistico del Comune di Prato allo Stelvio, classificate come "zona agricola di interesse paesaggistico" e "zone di rispetto", sono presenti, come meglio dettagliato nella lista di controllo. A 700 m dall'intervento vi è anche una zona umida, creatasi per effetto del trasporto di acqua e detrito del torrente di Solda che è tutelata come biotopo all'interno del Piano Paesaggistico;
- I territori coperti da boschi, tutelati ai sensi dell'art. 142, lettera g) del D. Lgs. 42/04 sono distanti circa 120 m dal nuovo tracciato in cavo, mentre le aree montuose eccedenti i 1600 m s.l.m, tutelate ai sensi dell'art. 142, lettera d) del D. Lgs. 42/04, sono distanti circa 1400 m.

L'intervento non interferisce con aree boscate e montuose, né con aree sottoposte a vincolo idrogeologico, né con aree a pericolosità geomorfologica.

Nell'area di studio sono presenti aree di tutela dell'acqua potabile e, in particolare, è presente una sorgente idropotabile a breve distanza (130 m) dall'intervento e, in particolare dall'area di dismissione dei sostegni P21, P22 e P23. In merito all'argomento il proponente dichiara di aver verificato l'assenza di interferenza con il progetto, avendo lo scavo previsto una profondità massima pari a 1,7 m a fronte del limite di 3 m fissato dalle prescrizioni delle aree di tutela ed avendo verificato la bassa soggiacenza della falda, per cui gli scavi non intercettano la superficie piezometrica.

Il proponente riferisce che l'analisi dei Piani per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non ha evidenziato la presenza di aree a rischio interferite dal tracciato in progetto e dalle demolizioni. Tuttavia, l'analisi delle carte di suscettibilità ai pericoli della provincia di Bolzano, ha evidenziato la presenza di aree soggette ad alluvionamento torrentizio.

Per la fase di esecuzioni lavori, si prevede la realizzazione di microcantieri in corrispondenza dei sostegni da eliminare di ampiezza 12 m x 12 m e di ampiezza 25 m x 25 m per i sostegni di nuova costruzione, con il deposito temporaneo del materiale scavato, che potrà poi essere riutilizzato per il reinterro degli scavi previo accertamento dell'idoneità del materiale. Qualora le analisi dessero risultati negativi in tal senso, si prevede che il materiale scavato, riconosciuto non idoneo al riutilizzo, sia conferito in discarica autorizzata con le modalità previste dalla normativa vigente. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il proponente stima un volume movimentato pari a 3.810 mc, di cui 1.848 mc da riutilizzare, in parte afferente alla trincea di scavo avente sezione 0,7 m x 1,7 m. Si prevede il riutilizzo anche del calcestruzzo e del materiale metallico proveniente dalla dismissione dei sostegni e il recupero di acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo derivanti dallo smontaggio dei conduttori.

Limitatamente alla fase di cantiere, impatti attesi - da ritenersi temporanei e mitigabili con opportune misure adottate per la gestione del cantiere - sono rappresentati dalla produzione di polveri ed emissioni acustiche. Durante la fase di cantiere, sono inoltre previsti disagi per la circolazione veicolare nella tratta che collega la frazione di Agumes con la zona produttiva di Prato allo Stelvio interessata dalla posa del cavo, per cui si potrà ricorrere all'utilizzo di viabilità alternative. L'intervento non richiederà aperture supplementari di piste di cantiere.

L'intervento risulta migliorativo in relazione ai seguenti aspetti:

- "paesaggistici" rispetto alla soluzione progettuale autorizzata per effetto dell'eliminazione di n. 4 sostegni, in valore assoluto considerando la realizzazione dei due sostegni porta-terminali, che sono prospicienti ad edifici ad uso residenziale. Dei sei sostegni demoliti e dei relativi basamenti, 2 ricadono in fasce fluviali vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett.c e due all'interno del Parco nazionale dello Stelvio, con bilancio finale di eliminazione di un sostegno in area protetta. Nel dettaglio, si stima che l'interramento del nuovo cavo, contribuisca a liberare il campo visuale di circa il 36% rispetto alle condizioni visuali attuali;
- riduzione del campo elettromagnetico conseguente all'interramento del cavo;
- "consumo di suolo", per la liberazione e restituzione agli usi precedenti e, in particolare, all'uso agricolo, di una superficie di 1100 mq.

Conclusioni

Sulla base degli elementi informativi e delle dichiarazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa e fatte salve le azioni che la Società intende porre in essere in fase di cantiere relative alla realizzazione del tratto aereo dell'elettrodotto illustrate nella nota tecnica, si ritiene che per la modifica proposta, consistente nell'interramento di un tratto della linea 220 kV T.225 Glorenza-Tirano-Premadio pari a circa 1850 m nel Comune di Prato allo Stelvio (BZ) tramite realizzazione della linea in cavo per una lunghezza pari a 2500 m e di 2 nuovi sostegni con porta terminali, oltre alla demolizione della linea aerea e dei relativi 6 sostegni (da P18 a P23), non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi e che pertanto l'opera non ricada, ai fini dell'applicazione della disciplina della VIA, nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)*".

Atteso il regime vincolistico e di tutela dell'area di studio, si rimanda alle eventuali ulteriori determinazioni da parte degli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi autorizzatoria. In particolare, considerato che l'intervento in esame si trova in prossimità di aree appartenenti alla Rete Natura 2000, si rimanda alla competente Provincia di Bolzano la verifica della opportunità di sottoporre il progetto a Valutazione di Incidenza.